



Primo Piano - Pianura Padana, Copernicus: a gennaio superati limiti di inquinamento

Milano - 19 feb 2024 (Prima Pagina News) Tra le cause l'alta densità di popolazione, allevamenti intensivi, geografia e caratteristiche metereologiche.

A gennaio, l'inquinamento nella Pianura Padana ha più volte oltrepassato i limiti. Secondo quanto emerge dal servizio europeo di monitoraggio dell'atmosfera Copernicus, in più occasioni sono stati superati i limiti relativi alle concentrazioni medie annuali di Pm10 e Pm2.5 fissati dall'Oms, con serie preoccupazioni in merito alla salute degli abitanti. Si tratta di una sfida continua, dato che in zona i limiti di inquinamento vengono regolarmente superati. Tra le cause dell'aumento dell'inquinamento ci sono l'alta densità di popolazione, che comporta un aumento dei veicoli circolanti e di abitazioni, con la conseguente emissione di agenti inquinanti nell'atmosfera, nonché la presenza di allevamenti intensivi e di coltivazioni agricole per le quali è previsto l'uso di fertilizzanti produttori di ossido di azoto che si disperde nell'aria. Oltre a questo, ad aggravare il problema ci sono la geografia e le caratteristiche metereologiche: la Pianura Padana, infatti, è circondata dalle Alpi (a Nord) e dagli Appennini (Sud), il che crea una specie di microclima che "intrappola" gli agenti inquinanti, specialmente in caso di inversione termica, cioè quando l'aria calda si sovrappone a quella fredda, situazione insolita che agisce come il coperchio di una pentola. I mesi in cui la qualità dell'aria è peggiore sono quelli invernali: le concentrazioni di Pm10 e Pm2.5 sono talmente elevate da portare a malattie cardiovascolari e respiratorie, oltre che ad allergie. A peggiorare la situazione è l'assenza di vento. Copernicus è il sistema attivo a monitorare e prevedere la qualità dell'aria a livello globale e regionale, unendo le osservazioni satellitari con quelle sul posto di agenti inquinanti. In futuro, il servizio sarà affiancato da EarthCare, missione di cui faranno parte l'Agenzia Spaziale Europea (Esa) e quella Giapponese (Jaxa). La missione, che dovrebbe partire a maggio, dovrà studiare le nuvole e il loro contributo nel determinare il clima, oltre che contribuire a migliorare la comprensione delle dinamiche legate all'inquinamento atmosferico. Il satellite consta di quattro strumenti, ed è la più complessa missione dell'Esa in merito all'osservazione della Terra.

(Prima Pagina News) Lunedì 19 Febbraio 2024